

# Report

2023

PROGETTI SAI

Report delle attività  
svolte nel periodo  
Gennaio-Dicembre 2023

ANCONA  
PROVINCIA D'ASILO

JESI  
PER I MINORI



Foto di copertina realizzata nel laboratorio di fotografia "Dal mio sguardo"  
Progetto SAI/MSNA "Jesi per i minori" - ASP Ambito 9.

IBRA, 17 ANNI  
GUINEA

*Ibra è cresciuto con il fratello maggiore, il quale lo ha sostenuto per arrivare in Italia. Ha affrontato il mare, le fatiche del duro lavoro, per pagarsi il lungo viaggio. Oggi vive in una comunità socio-educativa, va a scuola, sta imparando il mestiere da pasticciere che lo rende molto soddisfatto di sé. E' appassionato di arti marziali. Ha tanti progetti ed un grande sogno, essere felice in Italia.*

# Lo scenario internazionale territorio locale



# onale e la risposta del

Il **2023** è stato un anno molto complesso nel panorama internazionale.

Alla recrudescenza del conflitto bellico sviluppatosi ai margini dell'**Unione Europea**, ha fatto seguito l'infiammarsi di nuove ostilità in altri territori.

Ciò ha comportato il disegno di nuovi confini con riferimento a quella "guerra mondiale a pezzi" che, oggi, appare ancora più ramificata e di difficile soluzione.

La speranza di ricomposizione della ferita aperta dal conflitto ucraino è naufragata con l'inasprimento della guerra ed il trascorrere dei mesi; in maniera conseguente, **sono cambiate le prospettive** di coloro che hanno lasciato la propria abitazione in emergenza con il desiderio e l'aspettativa di farvi ritorno nel breve periodo.

Contestualmente, il riaccendersi del **conflitto israelo-palestinese** ha provocato decine di migliaia di vittime, delle quali molte

civili indifesi, milioni di sfollati ed una distruzione senza precedenti di infrastrutture ed edifici della striscia di Gaza.

La devastazione conseguente ai bombardamenti richiederà, anche dopo la risoluzione del conflitto, che ad oggi appare lontana, un lungo periodo per la ricostruzione.

Alla situazione sopra descritta si aggiungono, tra gli altri, i conflitti e l'instabilità di Siria e Yemen, le guerre civili in Sudan e Myanmar.

Il 2023 è stato anche **l'anno del caldo record** e dei fenomeni meteorologici estremi a ripetizione, a dimostrazione della gravità e dell'accelerazione dei cambiamenti climatici; siccità e carestie hanno colpito alcune delle comunità più vulnerabili e povere del mondo, rendendo inospitali territori prima fertili e ponendo le basi per ulteriori flussi migratori.

Il **territorio locale** ha reagito con solidarietà ai drammatici

eventi avvenuti a livello internazionale: 3 ulteriori Comuni (**Sassoferrato, Serra San Quirico e Cerreto d'Esi**) hanno aderito al Progetto, ampliando una rete già vasta e ramificata. Il 2023 è stato l'anno nel quale è stata concretizzata la parte più rilevante dell'ampliamento dei posti di accoglienza autorizzati. L'impegno degli operatori nella ricerca, nel ripristino e nell'allestimento di nuove abitazioni, ha condotto all'attivazione di **23 nuove** strutture.

Al fine di offrire risposta alle maggiori **istanze di protezione ed integrazione** degli accolti sono state rafforzate le equipe di lavoro, inseriti nuovi professionisti ed affinate le metodologie di intervento, investendo, a titolo di esempio, su aggiornamento professionale e supervisione degli operatori. Parallelamente è proseguito ed è stato ampliato il lavoro di sensibilizzazione sul territorio finalizzato allo sviluppo di una comunità inclusiva.

# La **storia** del progetto

Da gennaio 2018, il **progetto SAI “Ancona Provincia d’Asilo”** vede in qualità di Ente Titolare, delegato dal Comune di Jesi, l’ASP Ambito 9, e come Ente Attuatore un partenariato del privato sociale (R.T.I.) costituito dalle Cooperative Sociali Vivere Verde, COOSS Marche, Polo 9 e dall’Associazione ANOLF Marche. Nello stesso anno, il progetto prevedeva l’adesione di 22 Comuni distribuiti sugli ATS 9 (Jesi, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, S. Maria Nuova, S. Paolo di Jesi), ATS 12 (Falconara Marittima, Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Montemarciano, Monte S. Vito, Polverigi) e ATS 13 (Osimo, Camerano, Castelfidardo, Loreto, Offagna) e garantiva accoglienza a 492 beneficiari.

Nel 2022, a seguito dell’offensiva talebana che ha sovvertito i precari equilibri della debole democrazia afghana, e del conseguente esodo verso l’Italia di circa 5.000 cittadini afghani evacuati attraverso l’operazione “Aquila omnia”, il progetto ha visto un ampliamento di 55 posti, tutti dedicati a nuclei familiari, e l’adesione del Comune di Fabriano.

Nello stesso anno, il progetto, in conseguenza dello scoppio della guerra in Ucraina, che ha comportato la fuga e l’arrivo in Italia di oltre 150.000 cittadini ucraini, in particolare nuclei familiari monoparentali, ha conosciuto un ulteriore ampliamento fino a raggiungere la quota di 754 posti di accoglienza autorizzati. Contestualmente si è verificata l’adesione al progetto dei Comuni di Apiro, Staffolo, Poggio S. Marcello, Sassoferrato, Cerreto d’Esi, Serra San Quirico. Di conseguenza, oggi il progetto SAI “Ancona provincia d’asilo” può contare sull’adesione di 29 Comuni distribuiti negli ATS 9, 10, 12, 13.

Nel 2023 sono stati reperiti 23 nuovi appartamenti per arrivare ad un totale di 142 strutture per l’accoglienza di uomini e donne sole, famiglie e nuclei monoparentali.

Il progetto SAI “Ancona provincia d’asilo” rappresenta l’iniziativa di gran lunga più ampia e ramificata presente nel contesto della regione Marche con riferimento al tema dell’accoglienza e dell’inclusione di persone richiedenti asilo e rifugiate.



# Finalità ed obiettivi del progetto

Uno degli obiettivi del progetto è quello di accompagnare ogni persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista dell'autonomia individuale, attraverso l'erogazione di servizi volti a favorire l'inserimento socio-economico.

In particolare, si prevede la possibilità di inserire, in maniera mirata, i beneficiari in corsi di lingua italiana e in percorsi di formazione e riqualificazione professionale; vengono implementati interventi rivolti all'inserimento in azienda, attraverso tirocini e contratti di lavoro, vengono sostenuti percorsi di inserimento abitativo.

Il progetto supporta i beneficiari nella ridefinizione della propria identità, disgregata anche dai conflitti bellici e dalle avversità patite nei viaggi migratori, contribuendo alla ricostruzione di una prospettiva di autonomia, e soprattutto di vita.

La finalità ultima del progetto è l'attivazione di percorsi realmente inclusivi, in grado di oltrepassare il traguardo minimo dell'autonomia e dell'indipendenza economica. Attraverso i servizi offerti, i beneficiari possono conoscere il territorio, avvicinarsi alle comunità, sviluppare legami di fiducia con gli abitanti, maturare senso di appartenenza fino ad immaginare un progetto di vita in armonia con il territorio di accoglienza.

# Struttura e identità



# del progetto

**754** posti di accoglienza autorizzati: il progetto, organizzato con la metodologia dell'accoglienza "diffusa", ospita richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, protezione sociale, protezione speciale, vittime di violenza domestica, di calamità e di sfruttamento lavorativo, migranti a cui è riconosciuto particolare valore civile, cure mediche, stranieri affidati ai Servizi Sociali al compimento della maggiore età (proseguo amministrativo).

**29** Comuni aderenti facenti parte degli Ambiti Territoriali Sociali n. 9, 10, 12 e 13 della Regione Marche.

**142** appartamenti per l'accoglienza di uomini e donne singole, nuclei familiari, anche monoparentali.

**4** sedi operative delle diverse équipe multidisciplinari ubicate nei Comuni capofila degli ATS coinvolti (Jesi, Falconara Marittima, Osimo, Fabriano).

**1** unico territorio esteso e variegato per aspetti demografici, caratteristiche morfologiche e socio-economiche: cittadine marittime, piccoli paesi collocati in posizione montuosa, città con 40.000 abitanti e borghi con 900, zone industriali ed agricole, che offrono però le stesse opportunità d'integrazione a tutti i migranti tramite una metodologia di presa in carico personalizzata.

Il progetto rappresenta dal suo inizio una **sfida** per le **Amministrazioni Pubbliche** aderenti, impegnate nella definizione di politiche di intervento locali finalizzate alla gestione dell'accoglienza di migranti. La diretta partecipazione degli attori locali contribuisce a rafforzare la conoscenza reciproca ed a costruire ed implementare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine, favorendo la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari. Al tempo stesso, il progetto rappresenta una sfida, dal punto di vista metodologico e professionale, per alcune delle più radicate **organizzazioni del privato sociale** attive nella gestione dell'accoglienza nei territori interessati. **Pubblico e privato**, collaborando insieme, hanno progettato ed attuato, nel corso degli anni, un modello di intervento che prevede il rispetto di due aspetti fondamentali: da una parte la presa in carico personalizzata del beneficiario finalizzata all'inclusione ed all'autonomia, dall'altra la costante attenzione a non alterare gli equilibri della comunità locale.



# Il gruppo di lavoro

Il progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" rappresenta il luogo di lavoro e di crescita professionale per molti operatori residenti nel territorio nel quale si sviluppa l'intervento. Le esigenze di integrazione dei beneficiari richiedono una presa in carico puntuale di aspetti variegati che comprendono l'area sociale, educativa, psicologica, legale, sanitaria, e l'impiego di professionalità specifiche. Al tempo stesso, richiedono l'adozione di una prospettiva olistica e ciò presuppone un costante lavoro in équipe multi-professionali.

Nel corso del 2023, contestualmente all'aumento della disponibilità dei posti di accoglienza, si è proceduto all'inserimento di **22** nuovi professionisti.

## Il gruppo di lavoro:

- responsabili: **6**
- coordinatori: **12**
- assistenti sociali: **20**
- operatori all'integrazione: **17**
- operatori sanitari: **10**
- operatori all'accoglienza: **41**
- mediatori linguistico-culturali: **62**
- psicologi: **9**
- operatori legali: **8**
- operatori banca dati: **7**
- unità di personale dedicate ad aspetti generali: **91**

Totale operatori impiegati nel progetto: **233**



I beneficiari accolti nel progetto SAI "Ancona Provincia d'Asilo" sono cittadini extracomunitari ai quali è stata riconosciuta una forma di protezione internazionale o altro titolo di soggiorno previsto per legge, compresi i cittadini ucraini in fuga dalla guerra per i quali l'ordinamento giuridico italiano ha introdotto una nuova forma di protezione ad hoc, denominata "temporanea".

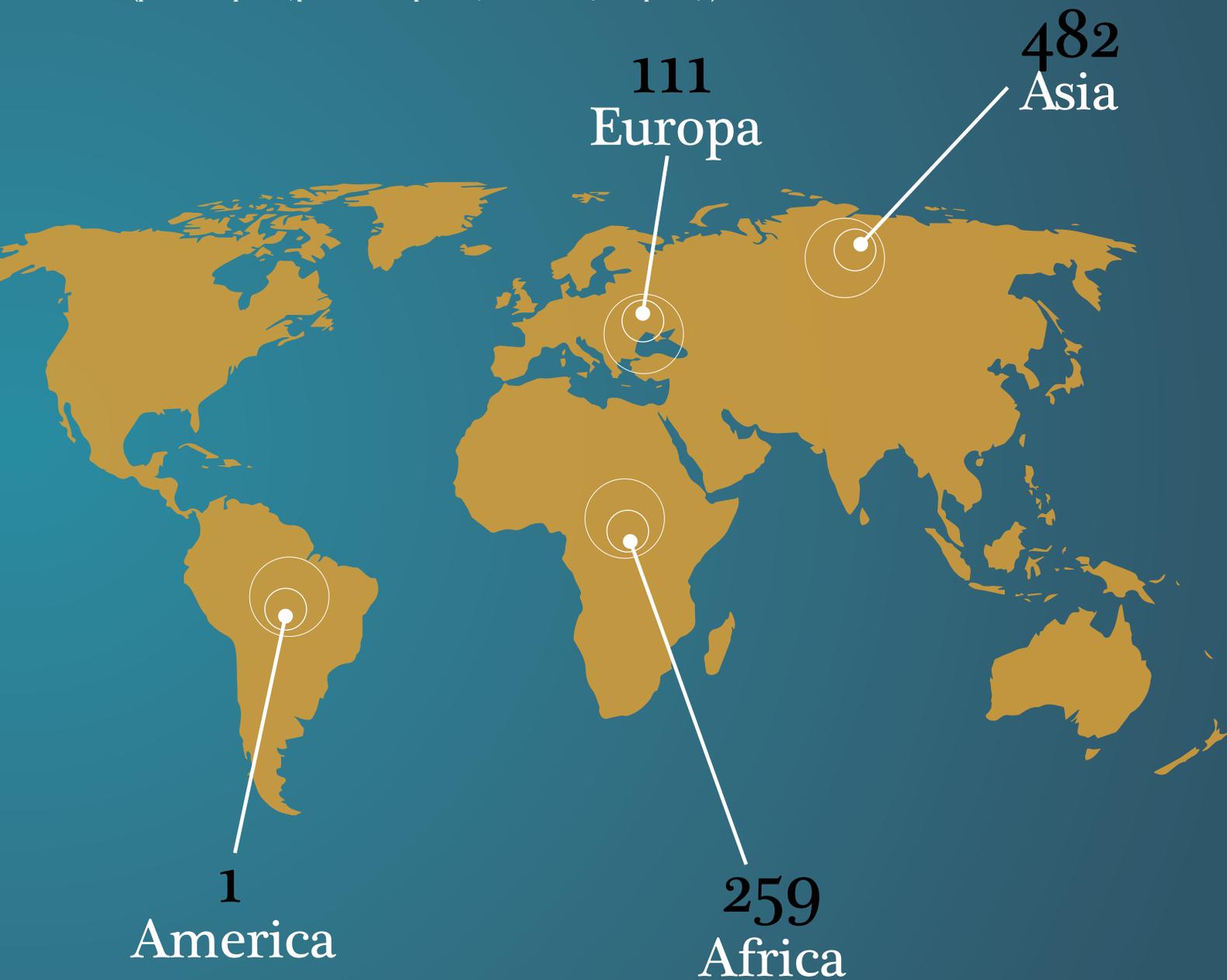
Le persone richiedenti asilo, invece, ai sensi di una nuova normativa intervenuta nel 2023 (D.L. n. 20/2023, convertito in L. 50/2023) non hanno più diritto ad accedere al SAI, fatte salve le categorie vulnerabili come minori, genitori soli con figli, donne in gravidanza, anziani, vittime di tratta.

Nel 2023 è stato, inoltre, registrato un rilevante aumento del numero di neomaggiorenni ospitati nel Progetto, provenienti da progetti SAI per minori stranieri non accompagnati, che hanno richiesto agli operatori di mettere a punto dei percorsi personalizzati di inclusione calibrati sulle caratteristiche e sulle esigenze di questa nuova tipologia di accolti. Nel corso del 2023 sono state prese in carico 853 persone.

# I beneficiari

## Status dei beneficiari

304 titolari di protezione | 187 richiedenti asilo | 362 altra tipologia di permesso di soggiorno  
(protezione speciale, protezione temporanea, cure mediche, casi speciali,...)



# I percorsi di inclusione

La presa in carico dei beneficiari si basa su progetti individualizzati declinati in maniera sartoriale. Ogni progetto viene costruito da equipe multidisciplinare e beneficiario a partire da esigenze, risorse, competenze e potenzialità, così come da obiettivi ed aspirazioni, di ogni singola persona accolta.

Nel 2023, se da un lato si è osservata una crescita delle opportunità di inserimento lavorativo, senza dover ricorrere a periodi iniziali di tirocinio, e quindi si è riscontrato un incremento dei beneficiari che hanno reperito, in tempi brevi, un'occupazione con contratto regolare, dall'altro, si è acuitizzato il problema dell'inserimento abitativo, che oggi rappresenta il principale ostacolo al raggiungimento di una piena autonomia dei beneficiari, in modo particolare delle famiglie.

Tale difficoltà ha determinato un cambio di strategie, che ha portato le equipe a concentrarsi e a dedicare energie alla ricerca di alloggi e ad instaurare nuove collaborazioni per la risoluzione del problema. L'inclusione dei beneficiari nei vari territori ha richiesto, al tempo stesso, un robusto investimento di risorse sulle azioni rivolte alla creazione di una rete attraverso collaborazioni, protocolli e sinergie con i soggetti attivi nel settore dell'istruzione, della formazione, dell'imprenditoria e del Terzo Settore.

**573** beneficiari iscritti a corsi di lingua italiana

**242** beneficiari iscritti a corsi di formazione

**71** beneficiari inseriti in tirocini

**434** beneficiari con contratto di lavoro (dei quali

**194** con un contratto di durata superiore a 6 mesi)

**122** beneficiari inseriti in altre attività di inclusione  
(sportive, di volontariato, corsi di guida)

# Uno sguardo di genere

Nel 2023 sono stati accolti 69 nuclei familiari. Tra di essi, si evidenzia la presenza di 36 nuclei familiari mono-genitoriali, per lo più famiglie accolte a causa del conflitto bellico scoppiato in Ucraina. L'accoglienza di nuclei familiari richiede la capacità di offrire risposte ad esigenze quali la cura dei minori, l'accompagnamento nel percorso di istruzione ed educazione, il sostegno alla maternità, il supporto a donne separate forzatamente dal proprio compagno a causa della guerra, il conforto di fronte alle preoccupazioni per i familiari (anche genitori) rimasti in patria in situazione di pericolo. Tutto questo, richiede alle équipe multidisciplinari la disponibilità di specifica preparazione e competenze.

Contestualmente, il Progetto rivolge un'attenzione particolare alla presa in carico delle persone più fragili: donne singole e madri sole con figli. Ad esse sono destinate strutture dedicate ed équipe appositamente formate su temi quali la maternità, la tratta e la violenza di genere. Sono state, altresì, sviluppate nel corso degli anni sinergie e buone prassi con i soggetti istituzionali di supporto appartenenti al sistema dell'istruzione e dell'educazione ed all'ambito sanitario.

Operatrici impiegate nel progetto: **158**

Beneficiarie prese in carico: **169**

Nuclei familiari presi in carico: **69**

Nuclei familiari monoparentali: **36**

Minori presi in carico: **106**

Minori iscritti all'asilo nido: **18**

Nascite nel progetto: **3**



# I colori del 2023



# Le voc

“Avevamo perso la nostra casa, paese, vita e tutto quanto in nostro possesso.

Ma la cosa più tragica è che non avevamo speranza oppure una visione del futuro quando abbiamo lasciato l’Afghanistan.

L’Italia è bella, il clima è fantastico, i piatti italiani sono i migliori del mondo e le persone sono gentilissime. Questi sono motivi sufficienti per amare l’Italia. Ma c’è anche un altro motivo per noi, noi abbiamo trovato una casa. L’Italia è la nostra nuova casa che assomiglia molto a quella dell’Afghanistan. Noi abbiamo trovato serenità e pace della mente, felicità del cuore e tranquillità e speranza nella vita.

Siamo grati per l’accoglienza, gentilezza ed ospitalità degli italiani.

Grazie a tutti voi per quello che avete fatto per noi.

Con affetto”

*Faisal*

## *beneficiari*

---

“Mi chiamo Junior e vengono dal Camerun. Sono arrivato in Italia nel novembre 2022 e a luglio 2023 sono entrato nel progetto SAI. La situazione politica del mio paese mi ha costretto ad andare via ed affrontare il duro viaggio verso l’Italia passando per la Libia.

Arrivato nel progetto ho subito sentito una forte accoglienza ed appoggio da parte degli operatori che mi hanno subito inserito nel corso di lingua italiana e mi hanno iscritto al corso del CPIA per ottenere la terza media.

Grazie al SAI ho effettuato un corso di formazione come carrellista che mi ha dato poi l’opportunità di essere selezionato per il tirocinio al BRICO Center dove mi sono trovato molto bene e credo che questa esperienza sia un trampolino di lancio per un lavoro stabile e ben retribuito. Adesso sto studiando molto per prepararmi all’esame di terza media e nel tempo libero sono alla ricerca di un’occupazione.

L’impegno degli operatori mi ha fatto sempre sentire a casa e supportato nel prendere le decisioni più opportune per il mio futuro qui in Italia.

Questo è il posto giusto per me, non voglio tornare indietro”

*Junior*

# ci del progetto

## *stakeholder del territorio*

“Conosciamo il Progetto da alcuni anni e con loro abbiamo attivato già diversi tirocini formativi. Apprezziamo la passione e l'attenzione che ogni figura del Progetto SAI mette nell'attività che svolge.

Con il SAI “Ancona Provincia d'Asilo” abbiamo aperto una collaborazione che permette all'azienda **BLU 3 PROFESSIONAL** di essere parte attiva nel percorso di accoglienza, in quanto riusciamo, grazie ad un iniziale tirocinio, a conoscere le potenzialità del ragazzo e riusciamo a capire se può far parte del nostro team. Risulta quindi un'opportunità importante perché grazie al tirocinio si può far crescere professionalmente un ragazzo nel mondo del lavoro dandogli l'opportunità di autonomia e di costruzione di rete sociale.

La risonanza di questa collaborazione è grande in quanto anche noi possiamo dare il nostro contributo nella crescita della comunità locale a cui apparteniamo come singoli e come azienda.”

*Blu 3 Professional*

# Progetto MSNA

Nell'ambito del rilevante flusso migratorio che da anni interessa il nostro Paese, una particolare attenzione merita il numero crescente di **minori stranieri non accompagnati (MSNA)** che arrivano sulle coste italiane o che vengono rintracciati sul territorio.

Per la loro specifica vulnerabilità, in quanto minori di età, privi di adulti di riferimento, di cura e custodia, necessitano di particolari misure di protezione e tutela, aggiuntive e specifiche, a quelle previste per i migranti adulti.

Il Ministero dell'Interno, in attuazione del *Piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati*, interviene con il rafforzamento del sistema di accoglienza multilivello realizzato poi nei territori dagli Enti locali, in attuazione della disposizione normativa dell'art. 19 del decreto legislativo n. 142/2015, che vede l'eliminazione ai fini dell'accoglienza, di ogni distinzione tra il minore che abbia presentato domanda di asilo e chi, invece, non lo abbia fatto.

Il tema dei minori stranieri non accompagnati è da tempo al centro dell'impegno del Comune di Jesi, attraverso l'ASP Ambito 9, delegato dall'Ente, con il **Progetto SAI "Jesi per i minori"**, il quale si avvale per la gestione dell'accoglienza ed integrazione di un raggruppamento di realtà differenziate del terzo settore.

Il raggruppamento temporaneo d'impresa (R.T.I.) è costituito dalle Cooperative Sociali, Polo9, Vivere Verde, Casa della Gioventù, Nuova Ricerca Agenzia Res, Lella 2001 e Fondazione Oikos ETS.

### **Alcuni numeri dell'accoglienza del Progetto SAI "Jesi per i minori"**

<b>42</b>	posti in accoglienza
<b>36</b>	per minori maschi
<b>6</b>	per neomaggiorenni maschi
<b>6</b>	strutture specializzate per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati: comunità educative e centri governativi
<b>1</b>	appartamento per neo maggiorenni
<b>7</b>	sedi operative delle diverse équipe multidisciplinari
<b>6</b>	Comuni aderenti facenti parte degli Ambiti Territoriali Sociali n. 9, 1, 8, 11, 19 e 21 della Regione Marche

# I beneficiari

Tra i minori stranieri che arrivano nel nostro territorio, principalmente maschi, nella quasi totalità ultra-sedicenni, diversi fuggono da situazioni di guerra, violenza generalizzata, rischio di grave violazione dei diritti umani fondamentali nel Paese di origine, come la possibilità di costruirsi un futuro che garantisca il diritto alla salute, allo studio, al lavoro, alla casa, alle relazioni familiari, attraverso il ricongiungimento a parenti più o meno prossimi in altri Stati Europei.

Nel 2023, particolare valore è stato posto al potenziamento del diritto allo studio (art. 34 co. 3 della Costituzione) reso effettivo mediante l'attivazione di appositi corsi e iniziative per l'apprendimento della lingua italiana e attraverso progetti di integrazione e sensibilizzazione, nonché con l'aumento del numero di iscritti nelle scuole professionali ed Istituti di secondo grado.

Il seguente sintetico rapporto di numeri, racconta come i servizi di accoglienza integrati del Progetto SAI di Jesi riescano a garantire una presa in carico qualificata dei minori e, al tempo stesso, miri a rafforzare le relazioni con gli altri servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, qualificando l'Ente locale Comune di Jesi come motore di un welfare dinamico e costruttivo.

**Nel corso del 2023 sono state prese in carico 69 persone.**

**LA PROVENIENZA:**



**STATUS DEI BENEFICIARI:**

- 2 titolari di protezione
- 7 richiedenti asilo
- 60 altra tipologia di permesso di soggiorno (protezione speciale, p. s. per minore età, p. s. per affidamento)

**I PERCORSI DI INCLUSIONE:**

- 56 beneficiari iscritti a corsi di lingua italiana
- 21 beneficiari iscritti negli Istituti scolastici, corsi professionali biennali di formazione
- 28 beneficiari inseriti in tirocini formativi propedeutici all'inserimento nel mondo del lavoro
- 17 beneficiari con contratto di lavoro (dei quali 7 con un contratto di durata superiore a 6 mesi)
- 41 beneficiari inseriti in altre attività di inclusione (sportive, di volontariato, corsi di guida, attività culturali e artistiche e laboratori pittorico espressivi)

# Le testimonianze

*Quello che colpisce subito quando si incontra Mori è un'espressione di dolcezza e la calma con cui affronta le vicende della scuola, dagli esercizi e verifiche, alle amicizie con i compagni, al rapporto con gli insegnanti. Allo stesso tempo, si percepisce una solidità della persona, una consapevolezza del valore delle esperienze che sta vivendo.*

*È uno studente che fino all'arrivo nel nostro Istituto non era mai andato a scuola; da settembre 2024 Mori frequenta la prima classe del settore Moda.*

*Ha imparato cos'è la scuola da qualche mese: i ritmi, le aspettative, l'impegno, le discipline, i voti, le competenze, i laboratori, le gioie e i dolori delle relazioni con gli altri compagni e con gli insegnanti. Tutta questa scuola, forse accelerata, incoerente e confusa ai suoi occhi nei primi mesi, circonda i primi passi lenti, incerti e lineari per imparare la lingua italiana.*

*La lingua serve ad avere voce: l'insegnamento L2 a studenti NAI (NeoArrivati in Italia) mi fa capire quanto la nostra voce in una lingua nuova, non sia solo qualcosa che abbiamo, ma qualcosa che siamo e finché non padroneggiamo quel suono ci sentiamo instabili. Mori impara prima a leggere e scrivere in stampatello, poi in corsivo, prime frasi convenzionali, poi conversazioni sempre più personali.*

*La ricchezza di Mori, (come dei tanti ragazzi stranieri incontrati) si intravede, ma bisogna aspettare se vogliamo vedere in quale modo quella ricchezza si mostrerà nella sua potenzialità. Quanto tempo bisogna aspettare, non si sa. Mori ha appena iniziato questo percorso alla scoperta di come la sua vita potrà essere arricchita del sogno di diventare uno stilista, grazie al suo talento e grazie alla scuola; ci aspettano ancora alcuni anni di cammino insieme, per seminare, per crescere.*

Prof.ssa Giordana De Liguori, referente alunni stranieri e insegnante L2, Polo Tecnico Professionale Istituto di Istruzione Superiore "Corinaldesi Padovano".

# nze



*Il progetto "Ragazzi in Cerchio" si è tenuto presso l'auditorium dell'istituto. Abbiamo incontrato ragazzi ospiti di due comunità che ci hanno raccontato il loro lungo percorso fino al presente... Tramite un gioco abbiamo trovato dei punti d'incontro e ci siamo resi conto che nonostante la diversità dei nostri mondi, condividiamo gli stessi piaceri e dolori. È stato curioso poter ascoltare così tante sfumature di una stessa parola... "viaggio"... Possiamo sicuramente definirla un'esperienza positiva... è affascinante sapere che, sebbene ognuno di noi viva situazioni o addirittura contesti opposti, la nostra umanità, le sensazioni e le paure che viviamo, siano molto simili tra loro e questo è il punto di incontro massimo che non ha bisogno di spiegazioni.*

Testimonianza Alunni Classe V Bbs IIS Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona - Progetto Ragazzi in Cerchio promosso dall'ASP Ambito 9 in collaborazione con il Centro Salute Mentale AST Ancona.



